

l'informazione
WWW. LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO . it
on line

CRONACA
di
CANOSA

l'informazione
WWW. LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO . it
on line

Presentato il Piano di Bacino con tutte le zone, anche comunali, soggette a rischio idrogeologico

L'intervento riguarda soprattutto i manufatti in legno

Un Piano antidissesto

Allo studio interventi per prevenire frane e alluvioni

«Bisogna creare un tavolo tecnico specifico tra i Comuni e l'Autorità di Bacino per intervenire nelle eventuali situazioni di pericolo che si potrebbero verificare nei comuni di Canosa e Andria a causa delle tante cavità sotterranee, senza gravare sui fondi dei Comuni ma usufruendo degli introiti provenienti dall'Autorità di Bacino». È quanto ha dichiarato Antonio Castorani, segretario generale dell'Autorità di Bacino della Puglia, nel corso dell'incontro, a carattere provinciale, che si è svolto nell'aula consiliare del Comune, per la presentazione del Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Pai).

L'iniziativa è stata assunta proprio dall'AdB d'intesa con l'Ance Puglia. Nel corso dell'incontro, il cui invito è stato trasmesso a tutti i sindaci del Nord Barese e che ha coinvolto anche i responsabili degli uffici tecnici dei Comuni della Sesta provincia, sono state fornite indicazioni utili informatiche sui contenuti del documento programmatico "Pai", sulle sue ricadute sul territorio.

«Con il Pai - ha sottolineato Castorani - si apre una pagina che definisce almeno le aree a rischio e quindi si ha la certezza sulle situazioni».

Il Pai, approvato lo scorso 30 novembre dal Comitato istituzionale dell'AdB Puglia, ha come obiettivo specifico l'individuazione delle aree a rischio di frana e di alluvione e la previsione di azioni finalizzate alla



Il fiume Ofanto, a rischio la zona circostante

(foto Calvaresi)

prevenzione e mitigazione di detto rischio sul territorio. Il piano stralcio è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale l'11 gennaio scorso ed è presente sul sito www.adb.puglia.it.

«Se con la sua pubblicazione - ha detto Introna - termina il suo iter approvativo, certamente per il Pai non termina la fase di studi e approfondimenti. Nella fase istruttoria infatti sono state esaminate quasi trecento osservazioni pervenute da Comuni, Province e privati». Inizia ora una fase di osservazione con sopralluoghi che coinvolgeranno direttamente gli enti territoriali

per esaminare tutte le istanze che in questa prima fase non sono state accolte. «Questa azione - ha aggiunto il presidente dell'AdB - potrà consentire di definire rapidamente ulteriori "deperimetrazioni", con il conseguente abbassamento del livello di pericolosità di parti del territorio».

All'incontro, coordinato dal sindaco, Francesco Ventola, vicepresidente dell'Ance Puglia, sono intervenuti il presidente dell'AdB nonché assessore regionale ai Lavori pubblici e Difesa del suolo, Onofrio Introna, i sindaci di San Ferdinando, Carmine Gissi, e

Margherita di Savoia, Salvatore Camporeale.

«Questo è un appuntamento importante per il nostro territorio - ha spiegato Ventola - perché serve in particolare ad approfondire anche le problematiche connesse allo stesso Piano di Assetto Idrogeologico, sui vincoli da esso derivanti e sulle determinazioni da assumere per eliminare i disagi già espressi da più parti. Alcuni sopralluoghi da parte dei tecnici dell'AdB si sono già verificati nel corso della settimana. Mi preme sottolineare all'attenzione dell'AdB la mancanza di manutenzione sui canali di

scarico di raccolta delle acque alluvionali nel territorio cittadino, che con l'istituzione del Pai dovrebbe essere arginata».

Ieri mattina, presso l'Ufficio tecnico comunale, si è riunita una commissione tecnica operativa che ha iniziato ad esaminare due problematiche relative al territorio comunale e specificatamente, la "deperimetrazione" delle aree soggette ad inondazioni e delle aree ad alta pericolosità di frana. Al tavolo tecnico hanno preso parte l'ing. Umberto Fraterno, docente della Facoltà di Ingegneria idraulica del Politecnico di Bari, il geologo Antonello Fiore dell'AdB e, per il Comune, il capo dell'Ufficio tecnico settore Lavori Pubblici, l'ing. Sabino Germinario e il dirigente del settore Urbanistica ed attività produttive, ing. Mario Maggio. «Stiamo lavorando per definire un protocollo d'intesa tra autorità di bacino e Amministrazione comunale - ha detto Maggio al termine dell'incontro - Questo comporterà un'accelerazione delle procedure amministrative in quanto alcune autorizzazioni potranno essere rilasciate direttamente dall'ufficio tecnico, senza interessare l'AdB. Intanto nel prossimo riunione del comitato tecnico prevista per giovedì 23 febbraio a Palazzo di Città, si procederà alla deperimetrazione di alcune aree (zona Liconia) originariamente gravate da vincoli di carattere idraulico imposti dall'AdB in sede di approvazione del piano».

San Sabino, prosegue l'opera di restauro

Lavori anche sul pulpito ottocentesco



Cattedrale di San Sabino, prosegue l'opera di restauro dei manufatti lignei. Dopo le porte è la volta di altri oggetti sacri presenti all'interno del massimo centro di culto della città

Proseguono i lavori di restauro conservativo dei manufatti lignei nella cattedrale di San Sabino: dopo i quattro portoni d'ingresso, quello principale ne ha due, ora si è passato ai confessionali. Per i portoni rimane da decidere la tonalità del colore trasparente che permetterà di vedere il legno a vista, mentre sono stati impacchettati per il trattamento antitarlo, tre dei cinque confessionali che possiede la Chiesa; gli altri due saranno restaurati in seguito.

«I confessionali risalgono alla fine del settecento - ha precisato il parroco della cattedrale, mons. Felice Bacco - e sono di buona fattura, purtroppo versano in cattive condizioni, per cui sono previsti i lavori di consolidamento, di sverniciatura, quindi di ripristino e laccatura. Tra i manufatti lignei interessati al restauro c'è anche il pulpito ottocentesco, prima collocato nella parte medievale della Chiesa, su-

bito sotto il presbiterio, ora risistemato nella parte ottocentesca».

Anche il pulpito, donato alla Cattedrale da alcune famiglie canosine nel 1876 per una annata di raccolto particolarmente ricco, versava ormai da anni in pessime condizioni. Il restauro restituirà alla cattedrale un altro manufatto particolarmente bello e particolare, in quanto realizzato da artigiani locali sulla falsa riga di quello in marmo di Aceptus dell'undicesimo secolo».

Continuano dunque i lavori di restauro all'interno della antica cattedrale cittadina: dopo le strutture portanti, ora i lavori riguardano i particolari. L'effetto complessivo è quello di una chiesa che ritrova pian piano la sua originaria straordinaria bellezza.

Antonio Bufano

www.gazzettaffari.com
Gazzettaffari
La linea diretta dal web all'edicola

MINERVINO & SPINAZZOLA

www.gazzettaffari.com
Gazzettaffari
La linea diretta dal web all'edicola

SPINAZZOLA / Brutte notizie per l'occupazione cittadina alle prese con una difficile congiuntura economica

Addio centrale elettrica da biomasse

L'intervento andrà a Poggiorsini. Sfumano così altri venti posti di lavoro

SPINAZZOLA - Poggiorsini ha detto sì con il suo Consiglio comunale, alla realizzazione di una centrale elettrica alimentata ad olio vegetale da spremitura a freddo, energia ricavata da biomasse a basso contenuto inquinante. Una via di avanzamento per la produzione di energia pulita realizzata da fonti alternative. Combustibile con cui prima di altre, stanno sperimentando alcune città della Regione, due gli impianti a Monopoli e uno prossimo nella città di Molfetta. Un progetto che porterà, oltre alla localizzazione degli investimenti, anche nuovi posti di lavoro, una ventina.

Questa centrale, così come proposta nella vicina Poggiorsini, rientrava tra gli ultimi obiettivi di fine legislatura annunciati da una parte della coalizione di centro destra, il partito di Forza Italia che ha gestito con Alleanza Nazionale, dopo la fuga dell'Udc, per tre anni e mezzo l'amministrazione della città. Un piano di lavoro rimasto al palo poiché sono sopraggiunte le dimissioni irrevocabili da sindaco di Savino Saraceno, a cui ha fatto seguito lo scioglimento anticipato del Consiglio Comunale. La sommatoria dei mancati nuovi posti di lavoro negli ultimi mesi a Spinazzola, quelli persi per la chiusura di alcune attività del comparto dell'imbottito e del tessile a cui si aggiunge il peso negativo della congiuntura internazionale, porta a regi-

strare dati impressionanti, mai così negativi per l'occupazione neanche nel passato.

In fumo anche l'impiego di denaro molti milioni di euro, che alcune società private avevano annunciato di voler investire a Spinazzola. Una manna dal cielo che non giungerà in una città in cui si registra un blocco dell'economia. L'opinione comune che più viene esternata ritiene del tutto limitativo addebitare responsabilità politico-amministrative su questi ultimi avvenimenti alla sola Casa delle Libertà guidata da Saraceno. L'imputabilità viene distribuita in modo trasversa-

le, senza distinzione di sorta, sia alla maggioranza a cui viene addebitato il suo fallimento che alla silente minoranza. Come con chiarezza emerge nel manifesto murale scritto a caratteri cubitali fatto affiggere dalla Coltivatori Diretti. Una parte importante della società spinazzolese che ha voluto tramite il suo documento esternare il disappunto e amarezza, usando un pungente sarcasmo. Motivo di tanta acredine la mancata approvazione in conferenza di servizi di un progetto per la realizzazione di un complesso turistico alberghiero. Piano di investimento pre-

visto circa dodici milioni di euro, posti di lavoro diretti 52, più indotto. Il blocco degli investimenti in città, disfatta della conduzione politica-amministrativa viene ritenuta all'unisono una iattura da cui liberarsi. Una necessità per frenare la fuga di intelligenze e di braccia che più si manifesta nella emigrazione giovanile. Tornando alla centrale elettrica, persa come opportunità per Spinazzola, la nuova sperimentazione tutta pugliese sta portando all'utilizzo come combustibile alternativo al petrolio l'olio di semi. Proprio quello utilizzato anche in cucini,

ovvero olio di girasole, di arachidi o di semi vari. Un carburante speciale ritenuto poco inquinante, sperimentato da Rudolph Diesel il quale fece funzionare il suo primo motore proprio con l'olio di semi. Le proprietà nella combustione di questi oli vengono indicate dagli esperti come rispettose dell'ambiente. Un doppio beneficio quindi, nella valutazione costo ricavi non solo quindi economici, con grande ricaduta a favore del territorio in cui sussistono questi insediamenti.

Cosimo Forina

Dai vegetali arriveranno i combustibili del futuro e proprio nella zona della Murgia è prevista una centrale per la produzione di elettricità dalle biomasse. La struttura, però, sarà realizzata in agro di Poggiorsini



Comunità montana nominato il commissario

BARI - Il prefetto della Provincia di Bari, Tommaso Blonda, ha disposto la sospensione del direttivo della Comunità montana della Murgia Barese di Nord Ovest e, contemporaneamente, nominato il viceprefetto Antonia Bellomo, commissario prefettizio per le gestione provvisoria dell'ente.

Il provvedimento è stato adottato a seguito delle dimissioni presentate da sette componenti l'organo rappresentativo comunitario.



Carnevale ormai verso la fase più intensa

(foto Calvaresi)

MINERVINO - Tempo di Carnevale, spazio alla fantasia e al divertimento. Al via le iniziative del Carnevale minervinese 2006, promosso e organizzato, come da tradizione, dalla Pro Loco. Fantasia, creatività, satira e allegoria la faranno da padrone anche quest'anno.

«Abbiamo cercato ancora una volta - ha detto il presidente della Pro loco, Antonio Ippolito - di organizzare il Carnevale in piena regola, soprattutto pensando al divertimento dei più piccoli e lo abbiamo fatto grazie al contributo delle parrocchie e delle associazioni, che hanno collaborato con la Pro Loco. Un grande sforzo comune, dunque, per assicurare ai bambini una tre giorni all'insegna del divertimento, della satira popolare e del grottesco,

MINERVINO / Iniziativa della Pro Loco

Da domenica il via al Carnevale cittadino

del gioco e dello scherzo». Non mancheranno, dunque, le tradizionali sfilate dei carri allegorici per le vie della città, quest'anno i carri mettono in scena soprattutto parodie dei grandi temi di attualità e ispirate alla satira politica. E non mancherà la scenografica e coloratissima sfilata dei gruppi mascherati a cura dei più piccoli, che indosseranno le maschere più belle ed originali, ispirate come ogni anno ai per-

sonaggi delle favole, alla natura e ai cartoni animati. Infine, la cerimonia di premiazione del carro più bello, i premi e quant'altro.

Questo il programma: domenica 26 e martedì 28 (ore 16 partenza dalla Villa Faro) sfileranno i carri allegorici per le vie del centro abitato; lunedì 27 (ore 16 partenza da piazza Gramsci) toccherà, invece, ai gruppi mascherati, realizzati da bambini e ragazzi.

La manifestazione si concluderà martedì 28 febbraio con la premiazione e il tradizionale «Funerale di Carnevale» (ore 20 piazza principale). Per il resto, è inviata la formula del tradizionale carnevale minervinese. E cioè: spazio alla fantasia, alla spontaneità e creatività che hanno trovato espressione, fin dai tempi passati, in questo evento, «una vera e propria festa del popolo», il luogo del riso e della follia, dello scherzo, della materialità e dell'abbondanza. Va detto che a Minervino non c'è una grande tradizione carnevalesca ma ogni anno è stato possibile organizzare varie iniziative, grazie all'impegno della Pro Loco e alla collaborazione di scuole, parrocchie, associazioni. (Rosalia Matarrese)